



**Gilda degli Insegnanti**

SEDE NAZIONALE: Corso Trieste, 62 Scale A Int. 5 - 00198 ROMA  
Tel. 068845005 - 068845095 - Fax. 0684082071



## ANCHE LA GILDA NELLO SCIOPERO DEL 26 MARZO

*dal Coordinatore nazionale della Gilda, prof. Alessandro Ameli*

*Roma, 11 marzo 2004*

Ancora una volta la scuola perde nella scala delle priorità dei Confederati, lo sciopero del 26 marzo ne annulla i problemi (riforma, tagli di organico, assunzioni mancate, rinnovo contrattuale, problema dei precari) e mescola le sorti dei docenti nel calderone della protesta più generale, ancorché legittima, contro la riforma delle pensioni.

Hanno evidentemente vinto le logiche politiche sugli interessi della scuola reale, sottoposta come non mai, in questa fase storica, ad attacchi di proporzioni inaccettabili.

La decisione dei confederali di abbinare la giornata di protesta specifica per la scuola, a quella più generale sui temi economici e previdenziali, è il frutto di una strategia sbagliata, che ancora una volta sottovaluta i gravi problemi della scuola.

Dovevano, al contrario, essere chiamate le altre categorie di lavoratori oggi su un fronte solido in difesa della scuola dello stato che si sta tentando di smantellare.

La Gilda si è impegnata a non rompere il fronte sindacale e a muoversi unitariamente nella protesta e rispetterà l'impegno assunto, ma non può non sottolineare come ancora una volta se si vorrà salvare la scuola italiana i docenti dovranno arrangiarsi da soli.

Quanto alle dichiarazioni del ministro Moratti su un presunto consenso del 53% degli italiani alla sua riforma, ci sembra confermi quanto è sotto gli occhi di tutti: SI TRATTA DI UNA RIFORMA NON CONDIVISA che spacca il paese in due, una scelta carica di gravi responsabilità storiche. Siamo convinti che chi esprime, oggi, un giudizio positivo su questa riforma non la conosce.

*Il Coordinatore nazionale*

*prof. Alessandro Ameli*